



## Le origini e la storia della guerra

(ultimo aggiornamento 16 maggio 2022)

---

## Le origini e la storia della guerra

### Per cosa si combatte

La crisi ucraina del dopo Maidan (la rivoluzione del 2014 che portò la fuga del presidente eletto Viktor Janukovyč) sfociò in vera e propria guerra all'indomani dell'annessione militare della Crimea da parte della Russia: nella primavera del 2014, le truppe di Kiev cercarono di riprendere il controllo di parte del Donbass caduto nelle mani dei separatisti appoggiati da Mosca ed evitare appunto il ripetersi di quanto successo in Crimea. Benché i separatisti affermassero di combattere per la libertà del Donbass (a grossa componente etnica russa e ucraina russofona) contro quella che definivano un'aggressione militare da parte delle forze del Governo centrale, è innegabile che i primi leader della rivolta erano tutti cittadini russi e in molti casi appartenenti alle forze di sicurezza di Mosca. Se il fattore etnico e linguistico gioca sicuramente un ruolo nella guerra, non spiega tutto. Le Regioni di Donetsk e Luhansk non sono infatti le sole Regioni dell'Ucraina ad avere una forte presenza di abitanti ucraini russofoni e di etnia russa e la risposta militare e politica di Kiev ha limitato il dilagare dei separatisti a un'area estremamente circoscritta del Donbass, pari a circa il 7% del territorio nazionale. D'altro canto, non è facile pesare il supporto popolare di cui godono le autoproclamate autorità separatiste, dato l'isolamento in cui sono chiuse e la scarsità di trasparenza e regole democratiche in cui operano. Dagli Accordi di Minsk del 2015, la linea del fronte è rimasta congelata in un confine de facto.

### Quadro generale

L'improvvisa marcia indietro dell'ex presidente Viktor Janukovyč sulla strada per l'Europa alla fine del 2013 è l'anno zero della guerra in Ucraina. Le proteste nate dalla decisione di Janukovyč di non firmare l'Accordo di associazione con l'Unione Europea hanno portato migliaia di persone ad occupare la piazza, giorno e notte. I moti hanno preso il nome di EuroMaidan, dalla centrale Maidan Nezaležnosti (piazza Indipendenza) di Kiev e dalla voglia di Europa degli ucraini. Le manifestazioni sono andate avanti per settimane, nonostante i tentativi della polizia antisommossa di rimuovere le barricate e il freddo pungente dell'inverno di Kiev. Sono culminate a fine febbraio, quando 84 manifestanti sono morti sotto i colpi dei cecchini. Il bilancio definitivo di oltre tre mesi di EuroMaidan è stato di 103 morti tra i manifestanti e 13 tra i poliziotti.

Il risultato, la fuga in Russia di Janukovyč e la formazione di un nuovo Governo. È qui che ha avuto inizio la seconda fase della crisi ucraina del 2014. In risposta alla formazione del nuovo Governo e alla svolta filo-europea di Kiev, la Russia – con un'operazione di maskirovka (guerra sotto copertura) – ha preso possesso delle strutture strategiche in Crimea, appoggiato l'organizzazione di un referendum farsa sull'indipendenza e annesso la Penisola del Mar Nero alla Federazione, tutto in meno di un mese. Oltre alla presenza militare della flotta del Mar Nero, che sarebbe stata messa in discussione da un eventuale futuro ingresso dell'Ucraina nella Nato, le ragioni russe a favore dell'annessione riguardano la storia recente. La Crimea, a maggioranza di etnia e lingua russa, fu "ceduta" all'Ucraina solo nel 1954 per volere di Nikita Chruščëv quando i confini interni dell'Urss erano poco più che segni sulla carta.

L'annessione, formalizzata il 21 marzo, non è stata riconosciuta dalla comunità internazionale e la Crimea, di fatto sotto il controllo della Russia, resta formalmente un territorio conteso. L'ondata

filorussa, e anti Maidan, si è espansa oltre la Crimea, investendo anche le Regioni dell'Est comprese nel bacino del Don, il cosiddetto Donbass. Anche lì uomini armati di provenienza non soltanto locale hanno preso il controllo delle istituzioni, indetto un referendum sul modello della Crimea e dichiarato l'indipendenza di due nuove entità, le Repubbliche popolari di Donetsk e Luhansk (le città capoluogo delle due Regioni più grandi del Donbass). Il Governo centrale ha risposto con un'operazione militare per la riconquista del Territorio che si è cristallizzata nell'attuale guerra a bassa intensità attorno alla linea di frizione stabilita dagli Accordi di Minsk. Senza la Crimea e con le Regioni dell'Est – industrializzate e ricche di materie prime – sottratte al controllo del Governo, quel che resta dell'Ucraina ha intrapreso con decisione la strada europea. Il 27 giugno 2014, il Governo ha firmato il fatidico Accordo di associazione con l'Unione Europea, da cui tutto aveva avuto inizio, voltando – forse per sempre – le spalle alla Russia.

Nel 2016 è poi arrivata la firma dell'Accordo per la Deep and Comprehensive Free Trade Area (Dcfta), l'area di libero scambio conseguente all'Accordo di associazione, che dovrebbe dare nuovo impulso all'economia attraverso gli scambi commerciali con l'Unione Europea. Resta ancora aperto il nodo del Donbass. Il percorso di pacificazione e integrazione dei territori sotto il controllo dei separatisti appoggiati dalla Russia è in stallo. Nessun progresso è stato compiuto dagli Accordi di Minsk del 2015, nonostante alcuni ritiri di truppe da parte ucraina voluti dal presidente Zelenskyi. La guerra in Donbass ha causato finora oltre 13mila vittime tra civili e militari.

Il susseguirsi di numerosi cessate il fuoco ha congelato la situazione sul campo, ma non ha fermato gli scontri tra le forze combattenti né l'uso di artiglieria, anche su zone abitate, causando un lento ma costante aumento della conta delle vittime. E resta irrisolto l'enorme problema dei rifugiati interni, stimati nel 2020 dal Ministero per le Politiche Sociali di Kiev in quasi 1,5milioni, cifra che fa dell'Ucraina il Paese con il maggior numero di rifugiati interni dopo la Siria. Oltre la metà di essi si sono stabiliti in aree del Donbass sotto il controllo del Governo, non lontano dalle zone di conflitto. Inoltre, secondo l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Iom), solo 750mila di questi rifugiati sono stati in qualche modo integrati nelle comunità locali

### Situazione attuale e ultimi sviluppi

Il 2022 appare segnato dall'invasione russa dell'Ucraina che avviene il 24 febbraio. Le avvisaglie sono uno scambio di accuse tra americani e russi all'inizio del nuovo anno. I primi dicono che Mosca prepara un'invasione, i secondi negano ma ammassano truppe al confine con l'Ucraina che i russi temono possa entrare a far parte della Nato. Nessuno però pensa ad un attacco. La crisi vera e propria inizia il 21 febbraio col riconoscimento russo delle due repubbliche separatista del Donbass. Da quel momento le cose precipitano: il 24 febbraio la Russia lancia un'invasione su larga scala dell'Ucraina lungo tre direttrici e già il 26 febbraio gli europei annunciano sanzioni, comprese le restrizioni alla banca centrale russa e l'espulsione delle banche chiave dal principale sistema di pagamenti globali. Vere e proprie restrizioni saranno decise il 1° marzo per escludere parte delle banche russe dal sistema internazionali di pagamenti Swift. Intanto Mosca, proprio agli inizi di marzo, rafforza il suo dispositivo di attacco.

E mentre bombardamenti si susseguono su Kiev e altre città del Paese una colonna di mezzi per il trasporto delle truppe di terra lunga oltre 60km si avvia verso il confine ucraino per cingere d'assedio la capitale. Molti Paesi europei, tra cui l'Italia, decidono l'invio di armi a Kiev. In tutta Europa – e in molte città russe – migliaia di pacifisti chiedono la fine della guerra. Negoziati iniziano in Bielorussia alla fine di febbraio ma le parti restano distanti. Nel suo discorso allo Stato dell'Unione del 1 marzo,

---

il Presidente americano Joe Biden attacca Putin ma conferma che gli Usa non manderanno soldati sul fronte ucraino sul quale si allunga anche una possibile minaccia nucleare

## La cronaca della guerra

### 25 FEBBRAIO

Putin chiede all'esercito ucraino di "prendere il potere" a Kiev e di rimuovere Zelensky. Il Presidente russo ha detto che ciò favorirebbe le trattative con Mosca secondo cui l'esercito russo – parole di Putin – sta combattendo una "banda di drogati e neonazisti". I russi attaccano l'Ucraina e Kiev da metà settimana. I combattimenti, in questi giorni, proseguono durissimi. Dopo le prime 24 ore si parlava già di almeno 140 soldati ucraini morti e 300 feriti. I caduti russi sarebbero almeno 800, con perdite pesanti anche in termini di mezzi: 130 veicoli corazzati, 30 carri armati, almeno sette aerei abbattuti.

### 26 FEBBRAIO

La capitale ucraina si sveglia circondata dalle truppe della Russia. Mentre Mosca ha reso noto stamani di aver preso di mira infrastrutture militari ucraine con missili da crociera, i suoi soldati hanno ormai circondato la capitale ucraina dove si resiste e in cui il Presidente Zelensky invita la cittadinanza a combattere con ogni mezzo contro l'invasore russo che non risparmia i bombardamenti. La Russia intanto ha bloccato ieri con il veto la bozza di risoluzione in Consiglio di Sicurezza Onu – presentata da una serie di Paesi con capofila gli Usa – che "deplora l'aggressione di Mosca dell'Ucraina" e chiede il ritiro delle sue truppe.

### 27 FEBBRAIO

La Russia ha ordinato al suo esercito di allargare l'offensiva in Ucraina "da tutte le direzioni". Lo ha annunciato ieri pomeriggio il portavoce del ministero della Difesa di Mosca. Dunque più uomini e più mezzi per tentare di prendere Kiev, la capitale che resiste. Le forze armate russe sono invece entrate a Kharkiv, la seconda principale città ucraina dove, tra l'altro, è stato colpito da un missile un palazzo di nove piani. Non è l'unica distruzione visto che gli ucraini stessi stanno facendo saltare siti strategici perché non finiscano in mano russa. Attivissimo il Presidente Zelensky accusato dai russi di non voler trattare (cosa che Kiev smentisce in una guerra che si combatte anche con l'informazione). Non solo sul fronte della guerra interna: se il Cancelliere Olaf Scholz che ha definito l'invasione russa del Paese un "punto di svolta", Berlino non starà a guardare. Il Governo tedesco ha approvato infatti la consegna di un lotto di armi all'Ucraina e fornirà a Kiev 1.000 armi anticarro e 500 missili terra-aria Stinger dalle sue scorte. Si mobilitano intanto le truppe Nato, comprese quella dell'Italia inviate in Romania.

### 28 FEBBRAIO

Domenica 27 febbraio, secondo quanto dichiarato dall'esercito ucraino, è stato un "momento difficile" per le sue truppe e che le forze russe "continuano a bombardare in quasi tutte le direzioni". In un post su Facebook lo stato maggiore ha affermato che i membri delle forze di difesa nella base aerea militare di Vasylykiv a sud-ovest di Kiev stavano resistendo all'artiglieria e ad altri attacchi. Il ministero della salute ucraino ha affermato

---

che 352 civili (14 bambini), sono stati uccisi dall'inizio dell'invasione russa. I feriti sarebbero invece 1.684 persone, tra cui 116 bambini. Sempre ieri il presidente russo Vladimir Putin ha messo in allerta le forze nucleari russe, dopo aver riferito che le principali potenze della Nato hanno fatto "dichiarazioni aggressive" mentre imponevano sanzioni finanziarie durissime alla Russia. Questa mattina dovrebbero però iniziare i colloqui tra Ucraina e Russia, mentre dalle 11.15 il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ospiterà una chiamata con alleati e partner per coordinare una risposta unitaria.

### **1, 2 MARZO**

Dopo un sostanziale nulla di fatto nei primi colloqui tra Ucraina e Russia, è previsto per stasera un secondo round di negoziati tra Ucraina e Russia si svolgerà questa sera. Ad oggi, secondo quanto riferisce la Reuters, l'invasione russa in Ucraina ha ucciso più di duemila civili ucraini e distrutto centinaia di strutture tra cui ospedali e asili. La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, su Twitter ha dichiarato che "L'Europa è al fianco di chi ha bisogno di protezione. Tutti coloro che fuggono dalle bombe di Putin sono i benvenuti in Europa. Forniremo protezione a coloro che cercano riparo e aiuteremo coloro che cercano un modo sicuro per tornare a casa". Intanto Russia e Cina hanno concluso un accordo per la fornitura di gas. Secondo quanto riportato da Bloomberg, nei giorni scorsi, Gazprom ha firmato un contratto per progettare il gasdotto Soyuz Vostok che arriverà in Cina attraverso la Mongolia.

### **5 MARZO**

Si sono svolti colloqui fra il primo ministro israeliano Naftali Bennett e il presidente russo Vladimir Putin. Il segretario di Stato americano Antony Blinken si è recato oggi alla frontiera tra Ucraina e Polonia e ha avuto colloqui con le autorità di Varsavia. Intanto l'esercito russo ha ripreso la sua offensiva a seguito del rinvio dell'evacuazione dei civili da due città del sudest dell'Ucraina, tra cui Mariupol.

### **7 MARZO**

Il ministero della Difesa russo ha dichiarato il cessate il fuoco per l'avvio di sei corridoi umanitari in Ucraina. La Russia non si è presentata all'udienza sulla guerra in Ucraina all'Aja presso il tribunale superiore delle Nazioni Unite.

### **9 MARZO**

Un raid aereo russo ha distrutto un ospedale a Mariupol con reparti maternità e pediatrici. Il Comitato internazionale della Croce Rossa denuncia che nella città ci sono circa 400mila persone assediato da oltre una settimana. Mancano acqua e riscaldamento e, secondo il team della Croce Rossa, ci sono già adesso risse per il cibo e anche per il carburante.

### **10 MARZO**

Il summit ad Antalya, in Turchia non ha sbloccato lo stallo ucraino. I Ministri degli affari esteri di Ucraina e Russia si sono sfidati nel primo vero contatto di vertice dopo l'inizio della guerra. Un successo per la Turchia e per il Ministro degli affari esteri Mevlüt Cavusoglu, che hanno mediato l'incontro finito però in un nulla di fatto. L'Organizzazione internazionale per le migrazioni delle Nazioni Unite dichiara che sono oltre 2,3 milioni le persone fuggite

---

dall'Ucraina verso i paesi confinanti. “Dopo l’orrendo attacco all’ospedale di Mariupol, dove un bambino è morto, la situazione dei 6,5 milioni di minori rimasti nel paese è al limite”. L’allarme arriva da Save the children, che ha dichiarato che “oltre 1 milione” di bambini sono fuggiti nei Paesi limitrofi.”

### **11 MARZO**

L’Unione Europea ha deciso lo stanziamento di altri ulteriori 500milioni di euro per il sostegno militare all’Ucraina. A dirlo l’Alto Rappresentante Ue per la Politica Estera Josep Borrell dal vertice di Versailles, dove i 27 stati dell’Unione stanno discutendo di difesa collettiva. Il ministro degli Esteri russo, Serghei Shoigu ha invece dichiarato che oltre 16.000 “volontari” da vari Paesi del Medio Oriente hanno espresso la volontà di essere arruolati per combattere nel Donbass con le autoproclamate repubbliche separatiste di Donetsk e Lugansk.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite è stato convocato per discutere le accuse russe a Ucraina e USA, relative all’organizzazione e al mantenimento sul suolo ucraino di laboratori di biosicurezza in cui si sarebbero sviluppate attività biologiche militari. In un’audizione al Consiglio di Sicurezza, l’Alto Rappresentante per il Disarmo ONU, Izumi Nakamitsu, ha però negato la presenza di armi biologiche in Ucraina, rimarcando invece il rischio di incidenti nucleari dovuti ai combattimenti nei pressi delle centrali nucleari civili, rilanciando le raccomandazioni dell’AIEA. L’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha invece confermato di aver suggerito al Governo ucraino di distruggere secondo i protocolli prestabiliti i patogeni studiati nei propri laboratori biologici per questioni di sanità pubblica, al fine di evitare qualsiasi dispersione ed incidente causabili dai combattimenti.

### **12 MARZO**

Le forze russe arrivano a circa 25km dalla capitale Kiev ed i combattimenti nella periferia nord-orientale della città si intensificano. Anche le città di Kharkiv, Chernihiv, Sumy e Mariupol risultano essere sotto assedio e completamente circondate.

### **14 MARZO**

La Cina “si oppone a qualsiasi discorso o azione tesi a diffondere false informazioni, a distorcere o screditare la sua posizione”. A dirlo è stato Yang Jiechi, responsabile della politica estera del Partito Comunista cinese, nel suo colloquio oggi a Roma con Jake Sullivan, il consigliere per la Sicurezza Nazionale degli Stati Uniti. Il politico ha poi sottolineato che “è importante, per risolvere il contesto storico della questione ucraina, andare all’origine del problema e rispondere alle preoccupazioni legittime di tutte le parti”.

### **15 MARZO**

Circa 6,5miliardi di dollari, la metà del pacchetto di 13,6miliardi di dollari aiuti stanziati oggi dal presidente americano Joe Biden, andranno al Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti in modo che possa schierare truppe nella regione e inviare attrezzature di difesa in Ucraina. Intanto è stata ripristinata la fornitura di elettricità alla centrale nucleare di Chernobyl.

---

**16 MARZO**

Il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy ha affermato che le richieste della Russia stavano diventando “più realistiche”. Il ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov ha affermato di vedere “qualche speranza” per raggiungere un compromesso nei negoziati, mentre il presidente ucraino Zelenskyy ha fatto appello al Congresso degli Stati Uniti per chiedere un maggiore aiuto per respingere l’invasione russa. L’ufficio per i diritti umani delle Nazioni Unite ha dichiarato che il bilancio confermato delle vittime civili è di 691 persone uccise e 1.143 ferite, ma che le cifre reali erano probabilmente “notevolmente più alte”. Circa tre milioni di persone sono fuggite dall’Ucraina, di cui quasi la metà bambini, secondo l’agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati. Attualmente circa 1,8milioni si trovano in Polonia e circa 300.000 nell’Europa occidentale.

**17 MARZO**

Dopo i colloqui di ieri pare che i negoziati tra Russia e Ucraina abbiano fatto progressi. Si parla di un “piano di pace” in 15 punti secondo il quale il Paese di Zelenskyy dovrebbe rinunciare a entrare nella Nato e impegnarsi a non ospitare basi militari straniere o armi, in cambio di protezione da Stati Uniti, Regno Unito e Turchia. Da parte sua la Russia si sarebbe detta disposta a raggiungere un compromesso su un modello di “neutralità smilitarizzata, stile Svezia, con un proprio esercito”. Questa ipotesi sarebbe però respinta da Kiev. Secondo il ministro degli Esteri russo, Sergej Lavrov, alcune formulazioni dell’accordo sono “vicine” a un’intesa, mentre per il suo omologo ucraino, Dmytro Kuleba, la parti “sono lontane dal raggiungere un accordo sulla situazione attuale”.

**20 MARZO**

Il consiglio comunale di Mariupol ha affermato che la Russia ha bombardato una scuola d’arte in cui si erano rifugiati circa 400 persone, mentre la Federazione ha dichiarato che le sue forze hanno sfondato le difese di Mariupol e che si trovano all’interno della città assediata. Il sindaco della città di Chernihiv ha invece dichiarato che decine di civili sono stati uccisi da “colpi di artiglieria indiscriminati” e che un ospedale è stato colpito. Sul fronte diplomatico, dopo che il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha avvertito la Cina delle “conseguenze” se avesse fornito supporto materiale allo sforzo bellico della Russia, il ministro degli Esteri Wang Yi ha affermato che Pechino “si è sempre schierata a favore del mantenimento della pace e dell’opposizione alla guerra” e che “il tempo dimostrerà che le affermazioni della Cina sono giuste lato della storia”. Intanto sono oltre 3,3 i milioni di rifugiati fuggiti dall’Ucraina e l’Unhcr ritiene che siano quasi 6,5milioni gli sfollati interni.

**21 MARZO**

L’Ucraina e i suoi sostenitori occidentali hanno affermato che le forze di terra russe non sono avanzate molto nell’ultima settimana, concentrandosi invece su attacchi di artiglieria e missili, spesso nei centri urbani. Iryna Vereshchuk, vice primo ministro ucraino, ha respinto la richiesta di deporre le armi a Mariupol. Dmytro Zhyvytsky, governatore di Sumy, ha poi affermato che i villaggi di Novoselytsya e Verkhnya Syrovatka sono stati contaminati da una perdita di ammoniaca in un impianto chimico nella parte nord-orientale della città assediata dalle truppe russe. Sul fronte diplomatico pare che i negoziatori russi e ucraini continueranno con i loro colloqui online lunedì. Per il Cremlino i colloqui di pace non hanno

---

ancora compiuto progressi significativi perché Kiev ha presentato proposte inaccettabili per la Russia. L'Ucraina si è detta disposta a negoziare ma non si arrenderà né accetterà gli ultimatum russi. Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden arriva giovedì a Bruxelles per il vertice con i 30 membri della NATO, dell'UE e nel formato del Gruppo dei Sette (G7), incluso il Giappone.

#### **24 MARZO**

A un mese dall'invasione Mosca afferma che la prima fase della sua "operazione militare" in Ucraina è per lo più completata. Gli Stati Uniti e l'Unione Europea annunciano un nuovo accordo per frenare la dipendenza dell'Europa dal gas russo, mentre il presidente degli Stati Uniti Joe Biden visita la Polonia alla fine del suo viaggio diplomatico in Europa.

#### **25 MARZO**

Secondo il ministero della Difesa ucraino dall'inizio della guerra la Russia ha condotto 1.804 raid aerei sull'Ucraina, inclusi 467 missili. I leader della NATO riuniti a Bruxelles hanno annunciato che avrebbero schierato truppe nell'Europa orientale. Sul fronte delle sanzioni il G7 e l'Unione Europea si sono impegnati a bloccare le transazioni che coinvolgono le riserve auree della banca centrale russa per ostacolare qualsiasi tentativo di Mosca di aggirare le sanzioni occidentali.

#### **27 MARZO**

Il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy ha chiesto nuovamente all'Occidente di inviare nuovo equipaggiamento militare. Il ministro degli Esteri britannico Liz Truss ha affermato che le sanzioni britanniche contro la Russia potrebbero essere revocate se Mosca si impegnasse a un cessate il fuoco completo e ritirasse le sue truppe. Intanto hanno superato i 3,7milioni, le persone fuggite dall'Ucraina dal 24 febbraio: circa il 90% sono donne e bambini, mentre l'Onu stima che altri 6,5milioni di persone siano sfollate. Attesa per martedì 29 marzo la ripresa dei negoziati in Turchia.

#### **29 MARZO**

I negoziati organizzati dalla Turchia e aperti dal presidente turco Recep Tayyip Erdogan, hanno aperto degli spiragli. I dialoghi – i primi dopo il 10 marzo ad Antalya – sono stati descritti come "significativi" dal principale negoziatore russo Vladimir Medinsky e avrebbero spianato la via per un potenziale primo cessate il fuoco, condizione indispensabile per gli ucraini per parlare di Crimea e Sebastopoli.

#### **30 MARZO**

Dopo i colloqui a Istanbul, la Russia ha promesso di ridurre le operazioni militari intorno a Kiev e nella città nord-orientale di Chernihiv. Vladimir Medinsky, capo della squadra negoziale russa, afferma però che "questo non è un cessate il fuoco ma questa è la nostra aspirazione, per raggiungere gradualmente un'attenuazione del conflitto almeno su questi fronti". Il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy ha ribattuto che non c'è motivo di credere all'annuncio della Russia, visto quello che sta accadendo sul campo. Anche Stati Uniti e Regno Unito hanno espresso scetticismo.



---

**31 MARZO**

Un alto funzionario ucraino ha affermato che Russia e Ucraina riprenderanno i colloqui online il 1° aprile. L'Unicef ha reso noto che fino ad oggi circa la metà dei bambini in Ucraina è stata sradicata: almeno 1,8 milioni sono entrati in altri paesi e altri 2,5 milioni sono sfollati internamente. Secondo l'ufficio del procuratore generale dell'Ucraina, l'invasione russa ha ucciso 153 bambini e ne ha feriti 245. La maggior parte degli omicidi ha avuto luogo nella regione di Kiev (73), nella regione sudorientale di Donetsk (65) e nella regione orientale di Kharkiv (46).

**1 APRILE**

Attaccato con due elicotteri militari di Kiev un deposito petrolifero nella città russa di Belgorod, vicina al confine ucraino. A dirlo il governatore della regione Vyacheslav Gladkov, secondo quanto riportato dall'agenzia di stampa Reuters. L'agenzia di stampa russa Tass ha dichiarato che otto sono i serbatoi di petrolio incendiati. Kiev inizialmente ha risposto in modo ambiguo, ma ha poi smentito il suo coinvolgimento diverse ore dopo. Gli Stati Uniti hanno detto di non essere in grado di commentare le accuse mosse contro Kiev. Secondo molti il raid potrebbe segnare un'ulteriore escalation sul terreno e compromettere i negoziati. Si continua intanto a combattere su tutti i fronti: a Cherniv, dove è stato distrutto l'ospedale oncologico di Chernihiv, e intorno a Kiev.

**3 APRILE**

L'Ucraina e vari leader europei hanno accusato la Russia di aver massacrato decine di civili a Bucha, una cittadina a nord ovest di Kiev, dalla quale l'esercito del Cremlino si è ritirato venerdì. Un video pubblicato dal ministero della Difesa ucraino mostra una strada con diversi cadaveri e si sostiene che i civili siano stati uccisi "arbitrariamente" e che alcuni di questi avevano le mani legate dietro la schiena. La Russia ha negato il massacro, sostenendo che i video siano falsi e che si tratti di una provocazione degli ucraini per bloccare i negoziati. Il sindaco di Bucha ha riferito che 280 residenti sono stati uccisi dalle forze russe, mentre i combattenti ceceni avevano il controllo della zona. Le informazioni su quanto successo a Bucha e su quante siano le vittime sono ancora parziali.

**6 APRILE**

Secondo l'intelligence militare britannica, a Mariupol continuano pesanti combattimenti e attacchi aerei russi, mentre "La situazione umanitaria nella città sta peggiorando", secondo quanto affermato dal ministero della Difesa ucraino. Intanto il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha approvato un trasferimento di 100 milioni di dollari di missili perforanti Javelin all'Ucraina, secondo un funzionario dell'amministrazione. Riguardo ai morti di Bucha, il difensore civico ucraino per i diritti umani ha affermato che tra i 150 e i 300 corpi potrebbero trovarsi in una fossa comune vicino a una chiesa della cittadina. La Russia ha definito le accuse un "mostruoso falso" fatto per denigrare l'esercito russo e l'ambasciatore russo all'Onu ha dichiarato al Consiglio di sicurezza che le truppe russe non prendono di mira i civili. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha sfidato le Nazioni Unite ad "agire immediatamente" o "sciogliersi del tutto".

---

**7 APRILE**

L'Assemblea Generale dell'Onu ha approvato con 93 voti a favore la richiesta degli Usa di sospendere la Russia dal Consiglio dei diritti umani di Ginevra. 24 i contrari e 58 gli astenuti. Dall'invasione del 24 febbraio, l'Assemblea Generale Onu ha adottato altre due risoluzioni promosse: una denuncia Mosca per l'aggressione (ha ottenuto 141 voti a favore), l'altra è sulla situazione umanitaria (140 i favorevoli). Gli Stati Uniti, inoltre, stanno spingendo affinché la Russia venga espulsa dal forum del gruppo delle 20 maggiori economie (G20) e boicottano una serie di riunioni al G20 in Indonesia se si presenteranno funzionari russi. Si intensificano i combattimenti nelle regioni orientali di Kharkiv, Donetsk e Luhansk. Il governo ucraino ha invitato i residenti nell'est del paese ad evacuare. Il capo della NATO Jens Stoltenberg ha affermato che non vi è alcun segno che il presidente russo Vladimir Putin abbia abbandonato "la sua ambizione di controllare l'intera Ucraina".

**8 APRILE**

I battaglioni russi stanno bloccando e bombardando la città nord-orientale di Kharkiv. Il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov afferma che la Russia ha subito "perdite significative" in Ucraina. Gli Stati Uniti invieranno nuovi sistemi d'arma in Ucraina dopo che i ministri degli esteri della Nato hanno deciso di accelerare le consegne di armi. Il segretario generale dell'Alleanza, Jens Stoltenberg, ha avvertito di una guerra che potrebbe durare mesi o addirittura anni.

**10 APRILE**

Dall'inizio dell'invasione russa, secondo l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, 1.793 civili sono stati uccisi e 2.439 sono stati i feriti. Il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy ha affermato che il suo Paese deve affrontare una settimana critica perché la Russia si prepara a un nuovo assalto a est. Venerdì a Kiev, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha presentato al leader dell'Ucraina un questionario che segna il primo passo per la domanda di adesione all'Ue. Intanto le previsioni della Banca Mondiale rivelano che la produzione del Pil dell'Ucraina si contrarrà di oltre il 45% quest'anno a causa dell'invasione russa e che la produzione del prodotto interno lordo russo diminuirà di almeno l'11% a causa delle sanzioni punitive: Banca Mondiale. Lunedì 11 aprile il cancelliere austriaco Karl Nehammer incontrerà il presidente russo Vladimir Putin a Mosca: è il primo leader occidentale in visita dopo l'invasione.

**11 APRILE**

Le forze sostenute dalla Russia dichiarano che stanno "intensificando" la loro battaglia contro le truppe ucraine nell'est del paese. Il ministro degli Esteri Sergey Lavrov ha rivelato che la Russia non sospenderà la sua offensiva durante i colloqui con l'Ucraina. Intanto il vice primo ministro ucraino Iryna Vereshchuk ha fatto sapere attraverso Telegram che un totale di 4.354 persone sono state evacuate finora dalle città ucraine attraverso corridoi umanitari, di cui 556 da Mariupol.

**12 APRILE**

Le forze sostenute dalla Russia negano le accuse secondo cui a Mariupol sarebbero state usate armi chimiche mentre il presidente Vladimir Putin incontra il suo omologo bielorusso Alexander Lukashenko.

---

**19 APRILE**

Le ultime notizie dal fronte della guerra danno per imminente la caduta della città portuale di Mariupol, i cui ultimi difensori -tra cui un contingente del famigerato battaglione Azov- sono asserragliati nelle macerie delle acciaierie Azvostal, come imminente sarebbe anche l'offensiva da parte russa sul fronte del Donbas. Intanto, l'Onu indica in 7 milioni almeno il numero dei rifugiati interni, e in più di 4 milioni quello di coloro che hanno lasciato il Paese. Mentre gli Stati Uniti annunciano l'invio di armi al governo di Kiev per 800 milioni di dollari, e l'Europa discute di estendere il blocco alle importazioni dalla Russia al petrolio (ma non al gas), la Russia reagisce alle sanzioni con una dichiarazione di Putin, che sostiene che la Russia ne esce indenne. È vero che il rublo è tornato ai valori prebellici; ma la governatrice della Banca centrale russa Elvira Nabbiulina aveva poco prima dichiarato che, con le sanzioni in atto, la Russia rischiava il default entro sei mesi. Da parte sua, l'ex presidente russo Medvedev dichiarava che, nel caso ciò accadesse, correrebbe l'identico rischio anche tutto il sistema finanziario europeo, perché imbottito di credito in rubli.

**23 APRILE**

Alla vigilia della Marcia straordinaria per la pace Perugia-Assisi, che si tiene domenica 24, alcune importanti notizie arrivano nel fosco quadro della guerra Ucraina che entra domani nel secondo mese di conflitto. Il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, volerà a Mosca la prossima settimana dal presidente russo Vladimir Putin. Il capo del Palazzo di Vetro arriverà nella capitale russa martedì 26 aprile e avrà colloqui anche con il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov. Nei giorni scorsi, Guterres aveva chiesto ai presidenti ucraino Volodymyr Zelensky e Putin di riceverlo. Il Presidente del Consiglio italiano Mario Draghi sta preparando una visita a Kiev per incontrare il Presidente ucraino Volodymyr Zelensky mentre il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, ha avuto una telefonata "franca e diretta" con il presidente russo, Vladimir Putin, durante la quale ha chiesto l'apertura di corridoi umanitari in occasione della Pasqua ortodossa e ha esortato il capo del Cremlino a "impegnarsi direttamente con il presidente ucraino" Volodymyr Zelensky. Sempre sul fronte dei negoziati, il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha annunciato che chiamerà i suoi omologhi di Russia e Ucraina, Putin e Zelensky, per proporre loro di continuare i colloqui di pace con un incontro a livello di leader da tenersi a Istanbul. Martedì invece, il capo del Pentagono Lloyd Austin ospiterà un incontro con gli alleati per discutere del conflitto in Ucraina nella base militare Usa di Ramstein in Germania. È attesa la partecipazione di una ventina di Paesi, non solo della Nato. Lo ha reso noto il portavoce del Pentagono, John Kirby. "L'obiettivo è mettere insieme le parti interessate di tutto il mondo per una serie di incontri sulle ultime necessità militari dell'Ucraina – ha spiegato – per assicurare che la sicurezza e la sovranità dell'Ucraina sia rispettata e sviluppata nel lungo periodo".

**28 APRILE**

L'esercito russo avanza sempre lentamente, ma inesorabilmente, verso obiettivi che però diventano sempre meno chiari: la conquista del Donbass, altri territori che chiudono l'accesso al mare. L'Ucraina aggredita resiste e tenta di rilanciare, con l'attacco a un deposito di munizioni in Russia e un raid sull'isola dei Serpenti, dove Putin ha piazzato i suoi missili Stena-10. A questo si aggiungono i misteriosi attentati in Transnistria, cioè in Moldavia. Il colloquio tra il Presidente russo Putin e il Segretario generale delle Nazioni

---

Unite, Antonio Guterres – che deve incontrare anche Zelensky – non ha portato risultati concreti. Il capo del Cremlino è fermo sulla propria posizione: non ci sarà alcun cessate il fuoco, ha spiegato, sino a quando Crimea e Donbass non torneranno alla Russia. Tra i protagonisti resta la Nato, che sembra non credere proprio alla possibilità di un negoziato. I vertici dell’Alleanza Atlantica si sono riuniti a Ramstein in settimana, decidendo di alzare l’asticella dello scontro. Mosca reagisce con violenza: è reale il pericolo di una Terza guerra mondiale perché la Nato sta conducendo, secondo il Cremlino, “una guerra per procura” in Ucraina.

#### **29 APRILE**

Il segretario Onu Antonio Guterres ha incontrato Zelenskyy a Kiev, due giorni dopo l’incontro con Putin a Mosca. Nella prima visita dopo l’invasione del 24 febbraio ha sottolineato la necessità dei “corridoi umanitari”, in particolare per i civili rintanati in un’acciaieria assediata con gli ultimi combattenti a difesa della città portuale sudorientale di Mariupol. Mentre Guterres si trovava a Kiev missili da crociera russi hanno colpito una vicina area residenziale.

#### **2 MAGGIO**

Intanto la Transnistria, la regione moldava separatista filo-russa, ha accusato l’Ucraina di far volare un drone carico di bombe e di aver tentato di distruggere gli impianti di trasmissione nella regione. Il presidente russo Vladimir Putin ha firmato un decreto su nuove sanzioni di ritorsione in risposta ad “azioni ostili di alcuni stati stranieri e organizzazioni internazionali”, mentre la diplomazia dell’Unione europea ha affermato che l’Ue sta lavorando a nuove sanzioni contro la Russia che prenderanno di mira l’industria petrolifera di Mosca e altre istituzioni finanziarie.

#### **4 MAGGIO**

Il sindaco di Mariupol afferma che sono in corso pesanti combattimenti nell’acciaieria Azovstal. Il ministero della Difesa ucraino ha riferito che la Russia sta tentando di aumentare il ritmo della sua offensiva nell’Est del paese. Il portavoce Oleksandr Motuzyanyk ha detto in una conferenza stampa che le forze di Mosca avevano condotto quasi 50 raid aerei solo nella giornata di martedì 3 maggio.

#### **6 MAGGIO**

La potenza offensiva russa si concentra ancora sulla città di Mariupol, che non si è ancora arresa. A 70 giorni dall’inizio dell’invasione, i morti accertati erano, tra i civili, 3.800. Di questi, 215 sarebbero bambini, i feriti sarebbero oltre 4mila, con quasi 400 bambini. Nessun progresso sul fronte diplomatico.

#### **7 MAGGIO**

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha accettato la prima dichiarazione congiunta dall’inizio della guerra in Ucraina, esprimendo “forte sostegno” agli sforzi del Segretario generale Antonio Guterres per trovare una soluzione pacifica alla crisi. La ong Amnesty International ha affermato che ci sono prove convincenti che le truppe russe avevano commesso crimini di guerra durante l’assalto a Kiev a febbraio e marzo. Mosca ha

---

negato che le sue forze abbiano commesso abusi. Biden ha firmato un pacchetto di assistenza alla sicurezza da 150 milioni di dollari all'Ucraina, fornendo ulteriori munizioni di artiglieria, radar e altre apparecchiature.

### 9 MAGGIO

Nel suo discorso per il Giorno della Vittoria sul Nazismo il presidente Vladimir Putin ha raccontato nella Piazza Rossa di Mosca che le truppe russe nell'Ucraina orientale stanno combattendo per la "madrepatria" mentre il Cremlino continua con la sua offensiva nel Donbas. Putin ha anche detto che l'invasione di Mosca è stata una mossa preventiva per scongiurare l'aggressione dall'Occidente. Il Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite che giovedì si svolgerà una sessione speciale per affrontare le presunte violazioni dei diritti umani russi in Ucraina. Più di 50 paesi lunedì hanno appoggiato una richiesta di Kiev. Il presidente Volodymyr Zelensky ha chiesto azioni per aprire i porti ucraini bloccati dalla Russia per consentire le esportazioni e prevenire una crisi alimentare globale. Il presidente del Consiglio europeo ha lamentato che ci sarebbero "silos pieni" di cibo pronto per l'esportazione bloccati nel porto ucraino di Odessa.

### 10 MAGGIO

Il segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres afferma di non prevedere colloqui di pace nell'immediato futuro e avverte che la guerra sta minacciando la sicurezza alimentare globale. Le autorità pro-Mosca nella regione meridionale di Kherson occupata dall'Ucraina affermano di voler chiedere al presidente russo Vladimir Putin di incorporare il territorio in Russia entro la fine di quest'anno.

Fonte: [www.atlanteguerre.it](http://www.atlanteguerre.it)

## Le conseguenze della guerra

Alcuni numeri che descrivono l'effetto della guerra in Ucraina dal 2014 ad oggi:

- 5,2 milioni di cittadini interessati dal conflitto
- 3,5 milioni di persone bisognose di assistenza umanitaria, di cui
  - 1,7 milioni nei distretti non controllati dal governo
  - 1,5 milioni nelle aree direttamente controllate dal governo
  - 0,2 milioni in altre aree del paese

(Fonte: Humanitarian Needs Overview 2021, UNHCR)

Secondo le stime delle Organizzazioni delle Nazioni Unite (aggiornate dal 24 febbraio al 26 aprile 2022) attualmente si contano:

- Oltre 15.7 milioni le persone che necessitano di assistenza umanitaria (Ufficio per il Coordinamento degli Affari Umanitari – OCHA – 6 maggio 2022)
- il bilancio di morti e feriti civili, continua a salire giorno dopo giorno raggiungendo la preoccupante stima di 7.061 persone, di cui 3.381 morti (Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani – OHCHR – 9 maggio 2022)
- Oltre 5.8 milioni di rifugiati nei paesi confinanti (fonte UNHCR e IOM – 8 maggio 2022)

- 7.7 milioni di sfollati interni (fonte UNHCR e IOM dal 17 aprile 2022)
- 1 famiglia su 3 che ha componenti con malattie croniche non ha più accesso a farmaci e cure mediche

Secondo l'UNHCR, dal 24 febbraio a oggi (dati aggiornati all'8 maggio 2022) le persone fuggite nei paesi limitrofi in cerca di assistenza umanitaria e protezione internazionale sono 5.890.875 e così distribuite:



Secondo una nota del Viminale al 9 maggio 2022, sono 111.386 le persone in fuga dal conflitto in Ucraina arrivate fino a oggi in Italia.

Di queste: 57.943 sono donne, 15.082 uomini e 38.361 minori. Le principali città di destinazione dichiarate all'ingresso in Italia continuano ad essere Milano, Roma, Napoli e Bologna.

Il conflitto sta colpendo duramente tutto il paese, con forti ripercussioni su tutta la regione e l'attivazione di una risposta molto articolata per aree tematiche e geografiche.

Fonte: Caritas Italiana (dati aggiornati al 10 maggio)

## I profughi

La guerra in Ucraina, come prevedibile, ha scatenato anche un'altra emergenza: quella dei profughi, migliaia di persone in fuga dal conflitto. Secondo Unhcr dopo i primi giorni di guerra sono centinaia di migliaia di persone gli sfollati interni ucraini e altrettanti coloro che sono fuggiti oltre confine, spostandosi nei Paesi limitrofi come Polonia, Romania, Moldavia, Ungheria, Slovacchia e alcuni addirittura in Russia.

---

Secondo quanto riferito dall'ONU, potrebbero essere **tra i 4 e i 5 milioni** i profughi che proveranno a lasciare l'Ucraina. Ad abbandonare l'Ucraina in queste ore di conflitto sono soprattutto le famiglie residenti nelle zone non distanti dal confine. I media riferiscono che, in molti casi, gli uomini accompagnano alla frontiera moglie e figli per poi tornare indietro a combattere contro l'esercito russo.

### Ucraina

Alloggio temporaneo a 900 persone al giorno che sono sfollate o in viaggio verso paesi limitrofi

408.145 persone hanno ricevuto assistenza alimentare

Acqua e servizi igienico-sanitari per 13.605

Farmaci per 29.028 persone

Lenzuola per 58.332 persone

1.100 tonnellate di beni di prima necessità già stoccati nei centri di raccolta e almeno 600 già distribuite nei centri operativi

Supporto psicologico e sociale ai bambini sfollati

Formazione per i volontari impegnati in loco nell'assistenza

I programmi regolari della Caritas continuano a fornire assistenza domiciliare ai gruppi vulnerabili che hanno bisogno di cure speciali in questi giorni, in particolare gli anziani, con assistenza medica, cibo e kit igienici

### **Caritas SPES**

Alloggio temporaneo a 113.652 persone

Cibo e beni di prima necessità per 556.941 persone

2.272 tonnellate di beni di prima necessità già stoccati nei centri di raccolta e oltre 2.000 già distribuite nei centri operativi

Protezione e assistenza all'infanzia per 41.036 persone

Acqua e articoli per l'igiene per 262.953 persone

Farmaci e kit di prima assistenza per 33.643 persone

### **Polonia:**

**Caritas Polonia** ha prontamente attivato tutta la rete delle Caritas diocesane, riuscendo a fornire circa 2600 POSTI DI ACCOGLIENZA. Ha garantito un alloggio sicuro a 800 minori tra orfani e bambini con varie disabilità in stretta collaborazione con le autorità ucraine e polacche. Caritas sta anche fornendo un punto informativo, di assistenza e soccorso al confine polacco-ucraino, nei diversi luoghi di entrata dei profughi. Ha allestito inoltre diverse "TENDE DELLA SPERANZA", centro di ristoro e accoglienze, dove vengono forniti cibo, bevande calde, thermos, coperte e sacchi a pelo, e informazioni necessarie per proseguire il viaggio, perché spesso le persone desiderano ricongiungersi con amici e parenti situati in località diverse. Solo nell'arcidiocesi di Przemyśl, ogni giorno, i volontari consegnano 30 mila panini e finora hanno distribuito migliaia di pasti e bevande calde. Alla stazione ferroviaria di Przemyśl, la Caritas ha aperto uno SPAZIO PER DONNE CON BAMBINI, gestito da volontari e religiose. Molto importante è il lavoro logistico, che permette l'organizzazione e l'invio di centinaia di CONVOGLI UMANITARI verso l'Ucraina, con forniture di cibo, acqua, medicine, articoli di primo soccorso, vestiti, e altri prodotti.

**Romania:**

**Caritas Romania** si è attivata in diverse aree di confine con vari servizi, tra cui il CENTRO DI ACCOGLIENZA e transito a Siret. Il centro è in funzione dal 27 febbraio e offre accoglienza, pasti e altro tipo di supporto per 25 persone al giorno. Accoglie non solo ucraini, ma anche profughi di altre nazionalità in fuga dall'Ucraina (indiani, marocchini, iracheni). Organizza il trasporto dei profughi da Siret alla stazione dei treni di Suceava. Altri 2 centri Caritas nel nord-est della Romania sono stati messi in funzione, per un totale di 110 posti letto. Sono gestiti dalle locali parrocchie e congregazioni religiose; ulteriori 2 centri Caritas sono in allestimento e saranno aperti a breve. Caritas fornisce anche supporto ai profughi ucraini che arrivano a Bucarest, con un INFO-CENTER che offre cibo, trasporto, assistenza, contatti con l'ambasciata ucraina. Un info-center è stato avviato anche al valico di frontiera di Sighetu Marmatiei; tutte le Caritas diocesane rumene hanno organizzato raccolte di beni per distribuirli nei centri Caritas.

**Moldova:**

**Caritas Moldavia** è quotidianamente al fianco dei profughi in fuga dell'Ucraina, fornisce supporto materiale e assistenza alle tante famiglie che arrivano dal sud dell'Ucraina, martoriate dai bombardamenti. Il supporto psicosociale è infatti una delle attività principali svolte sia all'interno delle strutture Caritas e delle realtà ecclesiali presenti nel paese che nei centri organizzati dalle autorità locali, e ha attivato dei servizi di cura specifici per supportare i traumi che queste persone hanno sofferto. Caritas Moldavia ha: - allestito sei centri che forniscono quotidianamente alloggio e cibo ai rifugiati con circa 130 posti (i profughi soggiornano al massimo uno o due giorni); - avviato un programma di sostegno psicologico quotidiano nei centri per i profughi con il coinvolgimento di 111 psicologi volontari; - distribuito quotidianamente PASTI nei centri per i profughi, grazie allo sviluppo di un'efficace strategia di approvvigionamento e distribuzione. Ad oggi, Caritas Moldavia ha fornito alloggio a circa 440 profughi; ha offerto sostegno psicologico a 250 persone tra cui 170 bambini e ha fornito pasti caldi a circa 5000 persone. Particolare attenzione è stata data all'aiuto delle persone con disabilità.

Fonte: Caritas Italiana (dati aggiornati al 16 maggio)